



FIAB • Amici della Bicicletta

per una città possibile - onlus

Via Spagna, 6 - 37123 • Verona
Telefono e fax 045-8004443 • P.iva 02079650236
www.amicidellabicicletta.it • sede@amicidellabicicletta.it



NELLE TERRE di TIZIANO e di CIMA DA CONEGLIANO DALLE DOLOMITI ALLE COLLINE DEL PROSECCO

Cicloescursione 2 - 3 ottobre 2010

7^ MANIFESTAZIONE REGIONALE ASSOCIAZIONI FIAB del VENETO *PEDALANDO SULLA LUNGA VIA DELLE DOLOMITI*

Programma

Sabato 2 ottobre 2010

- Ritrovo piazzale dello Stadio Bentegodi: ore 7
- Ritrovo con le altre associazioni Fiab-Veneto a Calalzo di Cadore: ore 12
- Percorso: Km 50 - medio/facile - qualche salita e tratti sterrati con fondo buono
- Itinerario: da Calalzo a Belluno
- Pernottamento a Belluno

Domenica 3 ottobre 2010

- Partenza in bici da Belluno: ore 9
- Percorso: Km. 60 - medio/facile - qualche salita e tratti sterrati con fondo buono
- Itinerario: Belluno - Lago S.Croce - Fadalto - Vittorio Veneto - Conegliano
- Rientro a Verona: ore 21 circa

In questa 7^ edizione vogliamo collegare idealmente la pista ciclabile dell'ex Ferrovia delle Dolomiti (quasi completata, tranne un breve tratto a Cortina) con i territori prealpini e collinari a sud del Cadore, seguendo su varianti a basso traffico la storica "strada di Alemagna", il percorso più breve tra Venezia e l'Austria. Cominciamo così a dare continuità al fantastico itinerario cicloturistico dalle Dolomiti al mare e a richiedere interventi concreti al fine di poterlo individuare e percorrere in sicurezza.

Iscrizioni in sede da lunedì 6.09.2010 - POSTI LIMITATI (solo soci) - quota partecipazione € 60

per bus, cena, pernottamento, colazione, cestino per pranzo domenica e assicurazione

Apertura sede: lunedì - mercoledì - venerdì - sabato ore 16-19

Accompagnatori: Roberto Beccaletto 3498361720 e Francesca Gonzato 3497452310

Qualche notizia in più...

Alcuni segni incoraggianti per il completamento dell'itinerario cicloturistico dalle Dolomiti al Mare s'intravedono già: i due brevi tratti che il primo giorno dovremo percorrere sulla trafficata statale 51 tra un paio d'anni saranno solo uno sgradevole ricordo. La Provincia di Belluno ha da poco ottenuto il finanziamento per due brevi ma importantissime ciclabili, che collegheranno la pista del vecchio trenino bianco e azzurro con il lungo tratto della vecchia statale nel "Canal del Piave" (Cavallera-Perarolo-Termine di Cadore), già oggi comodamente percorribile con pochissimo traffico, e con le tranquille strade secondarie della sinistra Piave longaronese.

Il percorso del secondo giorno, su strade secondarie (anche sterrate) e qualche breve tratto di ciclabile, passerà per la bella zona naturalistica del lago di S. Croce; con modestissima salita si valicherà il Fadalto sulla statale 51 (qui con poco traffico, che si riversa sulla vicina autostrada), passando così in provincia di Treviso. Lunga e piacevole discesa fino a Vittorio Veneto, costeggiando il lago Morto e il lago del Restello, collegati a quello di S. Croce e al bacino del Piave in un unico grande sistema idroelettrico. Ancora un breve percorso tra le colline, per concludere in bellezza la nostra pedalata a Conegliano.

L'impatto dell'industria idroelettrica ha colpito e trasformato pesantemente questo territorio, culminando nella tremenda strage del 9 ottobre 1963, e ne vedremo le tracce abbondanti e anche spettacolari (es.: in bici sulla diga di Sottocastello!) lungo tutto il nostro percorso; ma non ha cancellato del tutto i segni del precedente, secolare rapporto - assai più saggio ed equilibrato - con i corsi d'acqua che solcano queste vallate e con le altre risorse naturali. Il nostro viaggiare in bicicletta può avere anche questo senso di ricerca e di conoscenza: dal rapporto sacrale e sanante con l'acqua dei nostri antenati paleo-veneti di 2.500 anni fa (sorgenti di Lagole, giusto sotto la stazione di Calalzo, dove comincia la pedalata) alla funzione preziosa di fonte d'energia e via di trasporto della Piave e dei suoi affluenti (la millenaria epopea della lavorazione del legname, la fluitazione e le zattere, le altre attività produttive). Tempo (crono e meteo) permettendo, potremo arricchire il nostro andare, ricercando le testimonianze del passato, piccole scintille di consapevolezza nell'incerto e confuso presente.